



SIAP Inform@

Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale.
Sede legale e redazione: via delle Fornaci 35, 00165 Roma. Direttore responsabile: Giuseppe TIANI, coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.
Reg. Tribunale Roma n. 277 del 20/07/2005

www.siap-polizia.org info@siap-polizia.it

Anno XXII - Numero 01

Roma, 7 Gennaio 2026



L'INNALZAMENTO DELL'ETÀ PENSIONABILE PER IL PERSONALE DI POLIZIA E MILITARE

EDITORIALE DI GIUSEPPE TIANI

Tra esigenze di bilancio e sostenibilità del lavoro operativo, nel dibattito politico italiano l'innalzamento dell'età pensionabile per il personale della Polizia di Stato e, più in generale, del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico torna ciclicamente come soluzione "irrinunciabile" per la tenuta dei conti pubblici. Ma ogni volta che il tema riemerge, si ripropone la stessa domanda: è sostenibile chiedere a chi svolge un lavoro ad alta usura psicofisica e rischioso di restare in servizio più a lungo?

La Legge di Bilancio approvata per il 2026, che ha recepito i nuovi adeguamenti alla speranza di vita (oggi riferiti a un incremento generale di 3 mesi dal 2028, con applicazione transitoria di 1 mese nel 2027), ha riaperto un fronte che non è solo tecnico, ma politico. Perché dentro i numeri ci sono le vite delle persone, reparti operativi rischiosi, turni notturni, ordine pubblico, interventi sempre più ad alto rischio, come ci racconta la cronaca quotidiana e i mattinali. E c'è un dato che nessun algoritmo previdenziale può ignorare, fare il poliziotto non è un lavoro come gli altri, sia per il personale della Polizia di Stato che per i colleghi della Polizia Penitenziaria, così come per Carabinieri, Finanziari, Militari e Vigili del Fuoco. L'argomento dei conti pubblici è una verità parziale. È innegabile



che il sistema previdenziale italiano debba fare i conti con l'inverno demografico della popolazione e con la necessità di garantirne la sostenibilità nel lungo periodo. Tuttavia, applicare a Poliziotti, Militari e Vigili del Fuoco logiche identiche a quelle del mondo del lavoro più in generale, significa ignorare la natura stessa delle funzioni che svolgono. L'adeguamento automatico alla speranza di vita, pensato per il mondo del lavoro nel suo complesso, diventa un paradosso quando applicato a chi trascorre la carriera tra pattugliamenti e servizi diurni, di Giorno come di notte, ordine pubblico, emergenze, stress operativo e rischio costante.

La politica, ha evitato un confronto vero con la comunità di chi lavora in uniforme o in divisa, eludendo così un punto essenziale, l'usura psicofisica degli operatori, che è reale, misurabile e crescente. Le statistiche su burnout, infortuni, disturbi da stress e malattie professionali mostrano un quadro chiaro, prolungare l'età di servizio significa aumentare il rischio operativo e ridurre l'efficienza complessiva del sistema sicurezza. Un agente che ha superato i 60 anni può essere un operatore esperto, ma non può essere trattato come se avesse le stesse capacità fisiche di un trentenne. Certamente non per colpa sua, l'invecchiamento è un processo naturale e fisiologico per ogni essere umano. Quindi, l'innalzamento dell'età pensionabile rischia di produrre un duplice effetto negativo:

- a) meno turnover, quindi meno giovani formati e operativi;
- b) più personale anziano per servizi di polizia che richiedono prontezza fisica, con conseguente aumento dei rischi professionali e naturale perdita d'efficienza operativa.

Il risultato porterà nel tempo a un sistema sempre meno efficiente e più costoso, esattamente l'opposto dell'obiettivo dichiarato. Il SIAP lo afferma con chiarezza e da tempo, l'innalzamento dell'età pensionabile non è un automatismo neutro, ma una precisa scelta politica, che il Siap non ha avallato e non avallerà. Una scelta che riflette priorità, visioni e valori. La domanda che politica, amministrazioni e chi compiacente al di là delle dichiarazioni di facciata, dovrebbero porsi è semplice, vogliamo un sistema sicurezza fondato sull'efficienza e sostenibilità operativa o solo sulla sostenibilità contabile del bilancio dello Stato?

La via alternativa è riformare con equilibrio e saggezza. Obiettivo che potrebbe essere realmente perseguito se il confronto avvenisse in modo strutturato con il Sindacato più qualificato e rappresentativo, e non in maniera episodica con esponenti di micro-sigle frammentate e polverizzate, o personaggi improvvisati che non esprimono alcuna reale capacità di rappresentanza. Se non esistesse il problema della pleora sindacale che è cosa ben diversa dal pluralismo democratico delle organizzazioni più strutturate e organizzate, come il SIAP, emergerebbero con maggiore forza proposte e soluzioni più equilibrate e sostenibili.



Per esempio:

- 1) differenziare gli adeguamenti della speranza di vita per i lavori usuranti;
- 2) rafforzare i meccanismi di pensionamento anticipato per chi svolge servizi operativi;
- 3) valorizzare l'impiego in funzioni di supporto per il personale più anziano, senza costringerlo a mansioni incompatibili con l'età;
- 4) programmare il turnover in modo stabile, pianificato e prospettico, non emergenziale;
- 5) previdenza dedicata e immediata, accantonando in via definitiva per il personale dei Comparti in uniforme l'improponibile previdenza complementare;
- 6) per chi non ha contributi sufficienti per una pensione adeguata, ipotizzare, in subordine all'aumento dell'età obbligatorio per legge, la base volontaria ed esclusivamente su richiesta del dipendente, rendendo tra l'altro concreta la trasmissione dei saperi (il "know how" professionale); quindi estendere la previsione dell'articolo 59 del d.P.R. 335/1982 anche al ruolo degli ispettori e dei commissari.

Non si tratta di rivendicare privilegi corporativi, ma di riconoscere la specificità di un lavoro rischioso che richiede efficienza psicofisica, al fine di garantire, con efficacia, la sicurezza di tutti. Tuttavia, la Legge di Bilancio approvata, a partire dal mese di gennaio 2026, ha fotografato la seguente situazione:

1. Incrementi per speranza di vita (generale + comparto)

Valori cumulati rispetto ai requisiti 2026; mentre dal 2029 l'adeguamento generale alla Speranza di vita, può mutare con il successivo decreto biennale.

Anno	Adeguamento Generale	Incremento Comparto Sicurezza e Difesa	Totale Incremento
2026	0 mesi	0 mesi	0 mesi
2027	+1 mese	0 mesi	+1 mese
2028	+3 mesi	+1 mese	+4 mesi
2029	+3 mesi (salvo nuovo adeguamento generale)	+2 mesi	+5 mesi (minimo)
2030	+3 mesi (salvo nuovo adeguamento generale)	+3 mesi	+6 mesi (minimo)

2. Requisiti per Pensione di Anzianità con soli contributi

Anno	Requisito Base	Adeguamento	Finestra Mobile	Totale Uscita
2026	41 anni	0	15 mesi	42 anni e 3 mesi
2027	41 anni	+1 mese	15 mesi	42 anni e 4 mesi
2028	41 anni	+4 mesi	15 mesi	42 anni e 7 mesi
2029	41 anni	+5 mesi	15 mesi	42 anni e 8 mesi
2030	41 anni	+6 mesi	15 mesi	42 anni e 9 mesi



3. Requisiti, Pensione di anzianità - età + contributi

Anno	Età Base	Adeguamento	Contributi	Finestra Mobile	Età Uscita
2026	58 anni	0	35 anni	12 mesi	59 anni
2027	58 anni	+1 mese	35 anni	12 mesi	59 anni e 1 mese
2028	58 anni	+4 mesi	35 anni	12 mesi	59 anni e 4 mesi
2029	58 anni	+5 mesi	35 anni	12 mesi	59 anni e 5 mesi
2030	58 anni	+6 mesi	35 anni	12 mesi	59 anni e 6 mesi

4. Requisiti, Pensione di Vecchiaia

Anno	Età Base	Adeguamento	Contributi Richiesti	Finestra Mobile	Età Uscita se <36 anni
2026	60 anni	0	36 anni	12 mesi	62 anni
2027	60 anni	+1 mese	36 anni	12 mesi	62 anni e 1 mese
2028	60 anni	+4 mesi	36 anni	12 mesi	62 anni e 4 mesi
2029	60 anni	+5 mesi	36 anni	12 mesi	62 anni e 5 mesi
2030	60 anni	+6 mesi	36 anni	12 mesi	62 anni e 6 mesi

Quadro delle norme e delle fonti istituzionali consultate con i riferimenti normativi:

1. **L. 30 dicembre 2025, n. 199 (Legge di Bilancio 2026):** quadro 2026–2028 e modulazione degli adeguamenti legati alla speranza di vita;
2. **D.M. MEF 19 dicembre 2025:** quantificazione tecnica dell'adeguamento dei requisiti pensionistici all'incremento della speranza di vita;
3. **Iter parlamentare Bilancio 2026: Senato A.S. 1689 → Camera A.C. 2750** (testi e dossier su siti ufficiali Camera/Senato);
4. **D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, art. 24** - cornice generale del sistema pensionistico e del meccanismo di adeguamento;
5. **L. 30 luglio 2010, n. 122, art. 12, c. 2:** disciplina delle **finestre mobili** (decorrenza differita) richiamata nelle prassi applicative;
6. **INPS – Requisiti pensionistici Comparto Difesa/Sicurezza/Soccorso pubblico:** schede di lettura amministrativa su requisiti, decorrenze e finestre;
7. **d.P.R. 24 aprile 1982, n. 335, art. 59:** richiamo in servizio (base normativa del passaggio propositivo citato nel testo).



SIAPInform@01

del 7 Gennaio 2026

Direttore Responsabile

Giuseppe Tiani

Responsabile di redazione

Loredana Leopizzi

Redazione

Enzo Delle Cave

Pietro Di Lorenzo

Fabrizio Iannucci

Luigi Lombardo

Massimo Martelli

Marco Oliva

Francesco Tiani

Roberto Traverso

Vincenzo Annunziata

Francesco Quattrocchi

Collaboratori

Giuseppe Crupi

Vito Ventrella

Sede: Via Angelo Bargonì, 78
00153 ROMA

info@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Sito web - Informazione on line
www.siap-polizia.org

Autorizzazione Tribunale
di Roma

n. 277 del 20 luglio 2005

Siamo su
tutti i social



Per tutti gli aggiornamenti in tempo reale, news, comunicati collegati
al nostro sito www.siap-polizia.org

**Tutte le convenzioni per gli iscritti e famigliari facilmen-
te raggiungibili dall'app dedicata scaricabile da [QUI](#)**



APP CONVENZIONI